

Direzione: SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Area: RICERCA, INNOVAZIONE, TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE E UMANIZZAZIONE

DETERMINAZIONE - GSA *(con firma digitale)*

N. G10363 **del** 30/07/2021

Proposta n. 29851 **del** 29/07/2021

Oggetto:

Approvazione avviso per manifestazione di interesse per lo SVILUPPO DI ATTIVITA' FORMATIVE VOLTE A RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI IN FORMA ASSOCIATA NELLE POLITICHE SANITARIE.

OGGETTO: Approvazione avviso per manifestazione di interesse per lo SVILUPPO DI ATTIVITA' FORMATIVE VOLTE A RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI IN FORMA ASSOCIATA NELLE POLITICHE SANITARIE.

.IL DIRETTORE REGIONALE

Su proposta del dirigente della Area Ricerca Innovazione Trasferimento delle conoscenze e Umanizzazione

VISTI:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e s.m.i.;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

VISTI per quanto riguarda le norme in materia sanitaria:

- la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 29 aprile 1998, n.124 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229;
- il Decreto Legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 e s.m.i.;
- la Legge 8 novembre 2012, n. 189;
- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2019, rep. n. 209/CSR, concernente il Patto per la Salute per gli anni 2019–2021;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. concernente: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421” e s.m.i. e, in particolare, l’art. 14 che al comma 2 prevede che “Le regioni promuovono inoltre consultazioni con i cittadini e le loro organizzazioni anche sindacali ed in particolare con gli organismi di volontariato e di tutela dei diritti al fine di fornire e raccogliere informazioni sull’organizzazione dei servizi. Tali soggetti dovranno comunque essere sentiti nelle fasi dell’impostazione della programmazione e verifica dei risultati conseguiti e ogniqualvolta siano in discussione provvedimenti su tali materie. Le regioni determinano altresì le modalità della presenza nelle strutture degli organismi di volontariato e di tutela dei diritti, anche attraverso la previsione di organismi di consultazione degli stessi presso le unità sanitarie locali e le aziende ospedaliere” e al comma 7 dispone “È favorita la presenza e l’attività, all’interno delle strutture sanitarie, degli organismi di volontariato e di tutela dei diritti. A tal fine le unità sanitarie locali e le aziende ospedaliere stipulano con tali organismi, senza oneri a carico del Fondo sanitario regionale, accordi o protocolli che stabiliscano gli ambiti e le modalità della collaborazione, fermo restando il diritto alla riservatezza comunque garantito al cittadino e la non interferenza nelle scelte professionali degli operatori sanitari; le aziende e gli organismi di

volontariato e di tutela dei diritti concordano programmi comuni per favorire l'adeguamento delle strutture e delle prestazioni sanitarie alle esigenze dei cittadini”;

VISTA la legge regionale 28 giugno 1993, n. 29, recante “Disciplina dell'attività di volontariato nella Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale 1° settembre 1999, n. 22, recante “Promozione e sviluppo dell'associazionismo nella Regione Lazio”;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 420 del 2007, recante Linee guida per la costituzione e lo sviluppo di reti assistenziali di alta specialità e di emergenza, nell'ambito della ridefinizione della rete e dell'offerta dei servizi ospedalieri;

VISTO il decreto del Commissario ad Acta del 6 ottobre 2014 n. U00311, recante "Linee guida per l'elaborazione della Carta dei Servizi Sanitari delle Aziende e Strutture Sanitarie della Regione Lazio" secondo il quale le Aziende sanitarie locali, nell'individuare diritti e doveri dei cittadini devono fare particolare riferimento alla Carta Europea dei diritti del malato;

VISTO il decreto ministeriale del 2 aprile 2015, n. 70, avente oggetto “Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera”;

VISTA la legge del 6 giugno 2016, n. 106, recante “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”;

VISTO il “Piano Nazionale per la Cronicità” approvato con Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 15 settembre 2016;

CONSIDERATO che il “Piano Nazionale per la Cronicità” 2016 prevede il coinvolgimento delle Associazioni di tutela delle persone con patologia cronica di rilievo nazionale nelle decisioni e iniziative sviluppate a livello nazionale, e il coinvolgimento delle Associazioni di rilievo regionale e aziendale nelle decisioni e iniziative sviluppate a livello regionale e aziendale, nonché la formazione e la qualificazione dei volontari e la loro collaborazione all'empowerment dei pazienti e dei loro familiari nella gestione della malattia cronica e nella identificazione delle criticità dell'assistenza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, con il quale sono stati aggiornati i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

VISTO il decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 112, concernente “Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106;

CONSIDERATO che l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2019, rep. n. 209/CSR, concernente il Patto per la Salute per gli anni 2019–2021 sancisce la necessità di favorire lo sviluppo di progettualità su base regionale e/o aziendale volte a migliorare anche il coinvolgimento dei cittadini mediante l'implementazione di pratiche di partecipazione inclusive;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 406 del 26 giugno 2020 “Preso d'atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell'uscita dal Commissariamento” e, in particolare, gli interventi programmati in tema di umanizzazione del sistema di cure, prevedendo la consultazione di associazioni dei cittadini e di

pazienti nelle fasi di elaborazione degli indirizzi strategici regionali, a partire dalla definizione delle linee regionali di indirizzo per l'attuazione delle politiche aziendali sulla cronicità;

VISTA la Deliberazione di Giunta n.736 del 15 ottobre 2019 avente per oggetto: Ruolo e strumenti di partecipazione delle organizzazioni dei cittadini nella programmazione e valutazione dei servizi sanitari regionali. Atto di indirizzo;

VISTO l'Atto di indirizzo di cui all'allegato 1 alla Deliberazione di Giunta n.736 del 15 ottobre 2019 nel quale sono descritti ruolo e strumenti di partecipazione delle Associazioni e rimandano ad atto amministrativo successivo la definizione di modalità che assicurino l'operatività degli stessi;

VISTA la Determinazione n. G14407 del 22 ottobre 2019 dal titolo Strumenti e modalità per promuovere la Partecipazione delle organizzazioni dei cittadini nella programmazione e valutazione dei servizi sanitari regionali – Istituzione della Cabina di regia e modalità di registrazione delle Associazioni di tutela dei pazienti e dei loro familiari ai gruppi di partecipazione attiva, con la quale è stata istituita una Cabina di Regia intesa come sede istituzionale di confronto tra l'Assessorato alla Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria, la Direzione regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria e le suddette Organizzazioni, sulle politiche e le iniziative regionali che interessano i pazienti e che:

- svolga una funzione di ascolto, di interlocuzione e di promozione di proposte e consultazione attiva, definisca i criteri di priorità per l'esame delle richieste formulate dalle Organizzazioni e le modalità per dare attuazione alle richieste accolte e assicuri il monitoraggio dell'attuazione delle decisioni assunte.
- promuova la consultazione delle Organizzazioni in relazione a iniziative regionali ritenute prioritarie, ivi compresa l'attivazione di tavoli dedicati a tematiche e patologie specifiche con la partecipazione di rappresentanti dei professionisti, delle Società scientifiche e di altri portatori di interesse, su indicazione e con modalità definite dall'Assessorato e dalla Direzione regionale;

CONSIDERATO che, come previsto nella deliberazione di Giunta n.736 del 15 ottobre 2019, la Cabina di regia dura in carica tre anni ed è presieduta dall'Assessore regionale alla Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria o da un suo delegato;

CONSIDERATO che con la Deliberazione n. 1044 del 30 dicembre 2020, la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria al dott. Massimo Annicchiarico;

CONSIDERATO che in sede di riunione della Cabina di Regia tenutasi il 9 dicembre 2020 è stata rappresentata, da parte di Associazioni ivi presenti, la necessità di promuovere iniziative di formazione e di potenziamento delle competenze per svolgere una migliore funzione partecipativa;

RITENUTO opportuno avviare, nell'ambito del suindicato percorso di sanità partecipata in attuazione della DGR736/2019, una manifestazione di interesse rivolta ad Università/Enti accademici, con sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Lazio ed esperienza nella formazione post-laurea nell'ambito del management sanitario, per realizzare un percorso formativo specifico, senza oneri per l'Amministrazione regionale, destinato ai cittadini, per il tramite delle Associazioni di pazienti e utenti del Servizio Sanitario Regionale (SSR) impegnati in ambito sanitario, con l'obiettivo di:

a) sviluppare competenze sulle politiche sanitarie volte a migliorare il dialogo collaborativo tra le istituzioni e chi opera all'interno di organizzazioni in rappresentanza di interessi di pazienti e cittadini in ambito sanitario;

b) promuovere l'acquisizione di formazione adeguata che consenta di sviluppare, secondo un principio di collaborazione, anche sussidiaria, il rapporto tra istituzione regionale e associazioni di tutela di pazienti ed utenti del SSR, consentendo lo sviluppo di iniziative di coordinamento e di circolarità della comunicazione sulle politiche sanitarie regionali, anche alla luce dei bisogni e delle esigenze emersi in occasione della gestione dell'emergenza pandemica da COVID-19, al fine di assicurare ulteriori canali informativi per i cittadini;

c) acquisire competenze necessarie per creare, all'interno della struttura regionale e delle associazioni di pazienti o utenti del SSR, un raccordo e un coordinamento funzionale a garantire un dialogo permanente;

ATTESO che l'amministrazione si riserva di scegliere tra le proposte avanzate, avendo cura di selezionare in ragione della completezza dell'offerta formativa, dell'ampiezza delle tematiche trattate, della pronta attivazione e della correlazione con l'organizzazione del SSR alla luce degli atti di programmazione;

ATTESO altresì che la scelta non preclude la possibilità per l'amministrazione di attivare anche altri percorsi formativi in coerenza con i citati obiettivi, avendo cura di scegliere secondo i criteri di cui al punto precedente;

TUTTO CIÒ PREMESSO, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DETERMINA

1. di approvare l'avviso per la manifestazione di interesse per lo "SVILUPPO DI ATTIVITA' FORMATIVE VOLTE A RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI IN FORMA ASSOCIATA NELLE POLITICHE SANITARIE", senza oneri per l'Amministrazione regionale, destinato ad Università/Enti accademici, con sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Lazio ed esperienza nella formazione post-laurea nell'ambito del management sanitario, come da allegato alla presente determinazione (Allegato A) quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il modello di domanda (Allegato B) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di individuare l'Area Ricerca, Innovazione, Trasferimento delle Conoscenze e Umanizzazione, attraverso il Responsabile del procedimento, per la selezione delle proposte in coerenza con i requisiti e i criteri dettagliati nell'avviso di cui all'Allegato A;
4. di scegliere tra le proposte avanzate, avendo cura di selezionare in ragione della completezza dell'offerta formativa, dell'ampiezza delle tematiche trattate, della pronta attivazione e della correlazione con l'organizzazione del SSR alla luce degli atti di programmazione;
5. di non precludere la possibilità, per l'amministrazione, di attivare anche altri percorsi formativi in coerenza con i citati obiettivi, avendo cura di scegliere secondo i criteri di cui al punto precedente ed i requisiti di cui all'Allegato A.

IL DIRETTORE

Massimo Annichiarico